

La corsa dei prezzi

# Metano low cost Auto in coda al distributore

Un impianto di Buggiano ha bloccato il costo  
Il gestore: «Con altri rincari il lavoro finirà»

Storai a pagina 6

GIACOMO DEL BINO

«Vengono qui da tutta  
la provincia. Felici?  
Senza raffreddamento  
dei costi, molti  
abbandoneranno le  
macchine a metano»



Rifornimento alla pompa low cost  
di Buggiano, dove i prezzi sono  
rimasti bloccati

**LA NAZIONE**  
**Pistoia Montecatini**

**DENIRELLI**  
10.000 di...  
10.000 di...

**DENIRELLI**  
10.000 di...  
10.000 di...

**COVID, via alla terza dose nelle Rsa**  
Per la terza dose...  
Per la terza dose...

**Sono agli stadi. Pistoia ancora meglio nera dell'Asi come...**

**IL VERDETTO DELLE URNE**

**Metano low cost Auto in coda al distributore**

**Dalla plastica fino ai vivai Allarme energia**

**SANTINI**  
SANTINI DOCUMENTI  
Call: +39 0571 911111

**LA NAZIONE**  
**Pistoia Montecatini**

**«Code per il metano, ma così non c'è futuro»**

**Il verde rischia conseguenze**

**Il verde rischia conseguenze**

**Il verde rischia conseguenze**

## «Code per il metano, ma così non c'è futuro»

Il titolare di un impianto low cost: «Da noi niente rincari anche se ci sono stati ovunque, però ora la tecnologia non conviene più»

PISTOIA

«Vengono da tutta la provincia a fare il pieno di metano. In questi giorni sto lavorando come non mai, ma non sono per niente contento: se il prezzo non calerà su scala globale io tra qualche mese dovrò cambiare lavoro». Giacomo Del Bino, insieme al fratello Federico, gestisce da oltre 20 anni il distributore «Valmetano» di Borgo a Buggiano. Grazie ad un contratto stipulato con Eni (che rifornisce l'impianto il metano), con prezzo bloccato fino al 2023, in provincia può permettersi – per il momento – di vendere il metano ai prezzi pre-impennata, quasi la metà del prezzo di vendita della stragrande maggioranza dei distributori del centro-nord Italia.

Nei giorni scorsi, infatti, la spinta dell'impennata delle quotazioni di gas ha portato i distributori in alcuni casi a fissare il prezzo del metano a 2 euro al chilo, mentre al distributore «Valmetano» il prezzo non supera l'euro: 0,975 per la precisione.

«Il prezzo che ho fissato con Eni è bloccato fino al 2023, non ho motivi di alzare i prezzi. Saremo molto vigili che le clausole del contratto siano rispettate

ma, a meno di improbabili cambi contrattuali, il prezzo che faremo noi rimarrà sostanzialmente quello pre-impennata della scorsa settimana».

Nel weekend il tam-tam tra gli automobilisti ha portato auto da tutta la provincia a rifornirsi all'impianto di Borgo a Buggiano, generando file al distributore simili a quelle che si vedono negli esodi estivi.

**Nonostante il** «pienone» e una concorrenza praticamente messa ko, i fratelli Del Bino hanno poco da rallegrarsi: «Essere contenti delle file al distributore vorrebbe dire fare un grave errore di valutazione. Certo, adesso stiamo lavorando come matti, non c'è un momento libero. Probabilmente andrà avanti ancora per mesi, ma dopo? La realtà è con questi prezzi il metano per le auto viene ucciso. Tutti leveranno il sistema di alimentazione a metano, è totalmente anti-economico con questi prezzi in Italia e in Europa. Io stesso ho una macchina a metano e se le cose staranno così non avrò senso tenerla. Nessuno le vorrà più. Se i prezzi non calano, anche altrove, io dovrò cambiare lavoro». Valmetano, infatti, è un di-

stributore esclusivamente di metano e, così concepito, non può erogare altri combustibili per veicoli, benzina e diesel ad esempio. «Aprimmo il nostro impianto nel 1999, ai tempi il metano veniva 800 lire al chilo. Grose fluttuazioni non ce ne sono mai state negli anni passati. Poi, d'improvviso, la scorsa settimana il costo globale della materia prima è aumentato del doppio. Se il prezzo non cala sarà la fine per tutti».

**Non tutto** però potrebbe essere perduto: «Riteniamo che il mercato del gas naturale liquefatto, così come è stato rapido nel recepire gli aumenti – spiega il presidente di **Federmetano**, Dante Natali – sarà altrettanto celere nell'adeguarsi alle diminuzioni del prezzo della materia prima, non appena queste si verificheranno. D'altra parte non vediamo ulteriori elementi strutturali che possano prolungare la criticità attuale». Intanto però gli altri dieci distributori esclusivi di metano in provincia tremano per il loro destino, nella speranza che il prezzo del gas liquido torni a calare sul mercato europeo prima che sia troppo tardi.

**Francesco Storai**